

Nota per la stampa:

anteprima dei numeri Cresme relativi agli Incentivi per la riduzione del rischio sismico in TOSCANA E CALABRIA

Prosegue il Tour Virtuale italia Antisismica
Incentivi 110% Dimensioni del Mercato e abaco delle tecnologie disponibili
Seminari gratuiti con iscrizione obbligatoria

WEBINAR 6 TOSCANA 4 marzo 2021 ore 13:30
<https://italia-antisismica-firenze.sharevent.it>

WEBINAR 7 CALABRIA 5 marzo 2021 ore 13:30
<https://italia-antisismica-reggiocalabria.sharevent.it>

PATRIMONIO EDILIZIO E POTENZIALE DI MERCATO DEGLI INCENTIVI

<u>TOSCANA</u>	<u>CALABRIA</u>
800.000 edifici potenzialmente coinvolti	720.000 edifici potenzialmente coinvolti
78,4 miliardi di euro di lavori considerando tutte le forme possibili di incentivo	59,2 miliardi di euro di lavori considerando tutte le forme possibili di incentivo
7,8 miliardi di euro per la progettazione	5,9 miliardi di euro per la progettazione

Si parla di valori importanti che avranno un senso solo se si sapranno attivare.

Entra quindi in gioco l'importanza di conoscere di sapere come e cosa fare.

GLI OBIETTIVI DEL TOUR ITALIA ANTISISMICA

Il Tour Italia Antisismica, che ha preso avvio nel dicembre 2020, prevede 13 Tappe di divulgazione nel territorio Italiano interessato dal rischio sismico; i primi 3 appuntamenti si sono svolti in presenza a Bologna, Genova e Napoli proseguendo poi con una formula di Webinar innovativo per i territori di Brescia, Milano, Verona e le regioni di Puglia e Sicilia. I prossimi appuntamenti saranno appunto, TOSCANA e CALABRIA, rispettivamente il 4 e il 5 Marzo prossimo.

I convegni sono dedicati ai professionisti, alle imprese di costruzioni e agli amministratori di condominio, ma anche ai cittadini, alla società civile e agli enti locali e agli amministratori del territorio, sul tema delle riduzione del rischio sismico e delle riqualificazione energetica e dell'utilizzazione degli incentivi fiscali.

Gli incontri consentono di disporre:

- dell'analisi dettagliata sulle potenzialità della domanda e dei beneficiari degli incentivi che CRESME ha svolto sui territori provinciali delle Regioni Toscana e Calabria, ivi comprese le potenzialità di mercato per gli studi di progettazione;
- dell'analisi della normativa e delle esperienze disponibili sul mercato in materia di utilizzo degli incentivi fiscali per la riduzione del rischio sismico e la riqualificazione energetica;
- dell'analisi delle diverse tecnologie disponibili e dei modelli di intervento sul mercato per la riduzione del rischio sismico

Inoltre:

- verrà reso disponibile gratuitamente ai partecipanti al convegno il volume dello studio dal titolo "Incentivi e riduzione del rischio sismico in Italia: cosa fare, come fare" che CRESME ha realizzato con ISI e partner tecnici, che descrive con dettaglio rischi e dimensioni del mercato, modalità operative e tecnologie disponibili;
- saranno organizzate modalità di incontro, conoscenza e scambio di informazioni tra i partecipanti al convegno con un particolare modello di webinar che ha riscosso grande successo.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- un miglioramento della conoscenza e della comprensione dei rischi e delle opportunità esistenti da parte di progettisti, imprese, amministratori di condominio, enti locali e cittadini;
- una crescita della capacità operativa e quindi degli interventi dovuta alla maggiore conoscenza e alle relazioni che si possono instaurare nell'ambito del seminario;
- lo sviluppo di un know-how specifico che possa valorizzare la capacità tecnica della progettazione pugliese, utilizzabile in altre realtà territoriali.
- La strategia che si persegue è quella di cercare di mettere insieme in forma integrata la filiera operativa e la domanda attraverso forme di comunicazione seminariale e attraverso la produzione di un manuale operativo tecnico-scientifico reso disponibile gratuitamente a tutti i partecipanti al seminario.

WEBINAR 6 TOSCANA 4 marzo 2021 ore 13:30

**ITALIA ANTISISMICA -Incentivi 110% Dimensioni del Mercato TOSCANO e
abaco delle tecnologie disponibili**

Convegno gratuito aperto a tutti previa registrazione obbligatoria su:

<https://italia-antisismica-firenze.sharevent.it>

**Organizzato da CRESME, ISI (l'Associazione Ingegneria Sismica Italiana) ANCE TOSCANA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI E PAESAGGISTI DI FIRENZE E PROVINCIA**

*con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Architetti, del Consiglio Nazionale degli Ingegneri,
del Consiglio Nazionale dei Geologi e del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
della Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Toscana, Dell'ordine degli Ingegneri di
Firenze, del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Grosseto, Dell'Ordine dei Geologi della
Toscana*

E' realizzato grazie al sostegno di alcune tra le più importanti Aziende operanti nell'ambito
delle tecnologie per la riduzione della vulnerabilità sismica, degli incentivi fiscali, della
riqualificazione energetica quali:

**ENI Gas e Luce (quale Main sponsor), G&P Intech Srl , Hilti Italia Spa , Mapei SpA, Master
Builders Solutions Italia Spa, Tecnostrutture Srl**

ANTEPRIMA DEI DATI CRESME SULLA TOSCANA

La Toscana sulla base della Classificazione Sismica dei comuni italiani pubblicata e aggiornata dalla Protezione Civile è da un lato caratterizzata dall'assenza di zone 1 a maggior rischio, ma dall'altro, l'analisi ci mostra che l'89,7% della superficie, il 91,6% dei comuni, il 93,3% della popolazione, il 93,7% degli edifici risiedono nelle zone 2 e 3. I numeri ci dicono che 3,5 milioni di toscani e 1,1 milioni di addetti su un totale regionale di 1,2 milioni vivono in un territorio classificato 2 o 3. Ricordiamo che per la Protezione Civile *"la zona 1 - E' la zona sismica più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta; la Zona 2 - In questa zona forti terremoti sono possibili; Zona 3 - In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2; Zona 4 - E' la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa"*. In sostanza possiamo dire che la Toscana è una regione a rischio medio e medio-alto.

Tabella 1. - TOSCANA - Dimensioni nelle zone di rischio sismico per livello di pericolosità

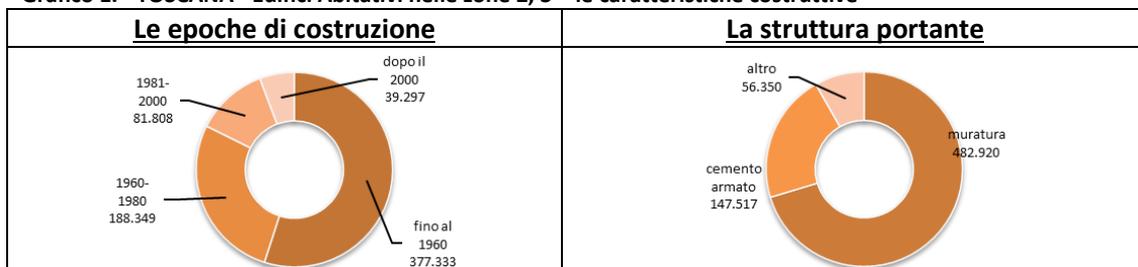
	Zona 1	Zona 2	Zona 3	% totale zone 2 e 3 su totale regione	Zona 4	TOTALE
Superficie territoriale (kmq)	0	7.205	13.411	89,7	2.370	22.987
Numero di comuni	0	89	161	91,6	23	273
Popolazione	0	598.681	2.882.719	93,3	248.241	3.729.641
Famiglie	0	265.900	1.271.842	92,9	117.083	1.654.825
Edifici	0	203.297	627.302	93,7	55.514	886.113
Edifici per abitazioni	0	175.396	511.391	93,6	46.712	733.499
Abitazioni occupate	0	251.904	1.169.052	92,9	108.711	1.529.667
Scuole pubbliche e paritarie	0	854	2.950	93,0	286	4.090
Addetti alle imprese	0	170.807	958.152	94,3	68.855	1.197.815

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Protezione Civile

Analizzando la localizzazione degli edifici residenziali, emergono i seguenti fatti:

- il 93,7% degli edifici toscani risiede nelle zone 2 e 3,
- il 77% è stato costruito prima del 1980, sostanzialmente prima di norme sismiche significative;

In sostanza anche se il patrimonio edilizio toscano, in termini di edifici vede la prevalenza delle tipologie mono-bifamigliari di uno e due piani che rappresentano più del 60% del patrimonio, l'insieme delle caratteristiche di questo patrimonio e la vulnerabilità determinata dalle caratteristiche costruttive e dal rischio sismico, insieme agli incentivi oggi disponibili, fanno del tema dell'intervento per ridurre il rischio sismico una questione importante in Toscana.

Grafico 1. - TOSCANA - Edifici Abitativi nelle zone 2, 3 – le caratteristiche costruttive


Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Protezione Civile

Se prendiamo in esame gli edifici residenziali ricadenti nelle dieci province toscane, notiamo che per otto province, il patrimonio edilizio insiste interamente nel territorio sismicamente caratterizzate come zona 2 o 3, mentre per Livorno e Grosseto la percentuale scende rispettivamente al 56,8% e al 51,3%. Sono nel complesso 733.499 gli edifici residenziali e 152.614 gli edifici non residenziali che vivono in aree a rischio.

Tabella 2- TOSCANA - EDIFICI ABITATIVI E NON ABITATIVI ESISTENTI NELLE ZONE 2 e 3(*)

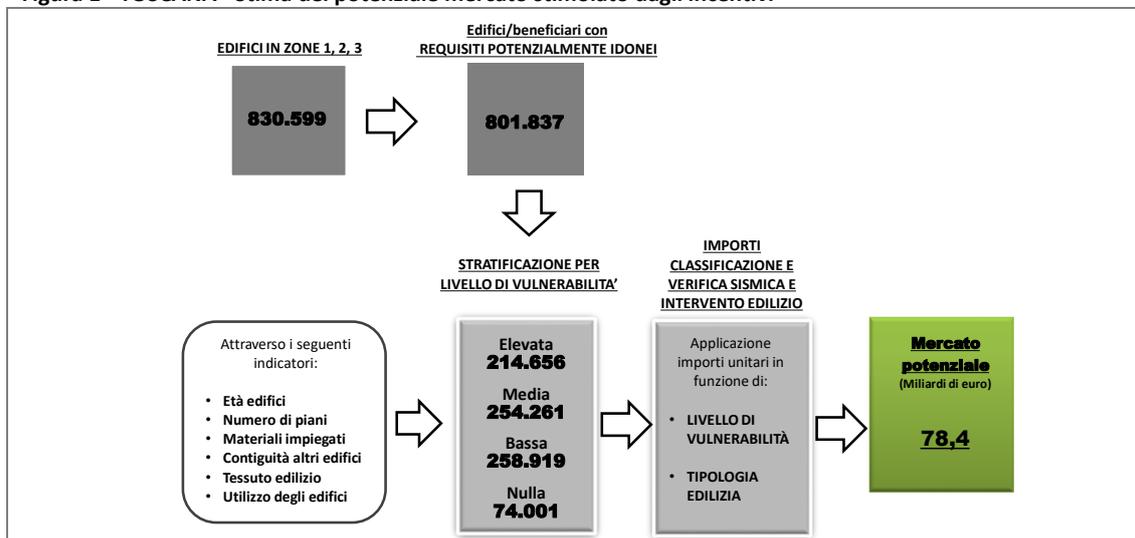
Rovince	RESIDENZIALE			NON RESIDENZIALE		
	TOTALE Zone 2,3	Intero territorio	%	TOTALE Zone 2,3	Intero territorio	%
Arezzo	76.585	76.585	100,0	13.599	13.599	100,0
Firenze	130.796	130.796	100,0	31.824	31.824	100,0
Grosseto	26.768	52.166	51,3	2.369	7.302	32,4
Livorno	28.067	49.381	56,8	6.334	10.203	62,1
Lucca	129.556	129.556	100,0	26.060	26.060	100,0
Massa-Carrara	59.749	59.749	100,0	10.667	10.667	100,0
Pisa	81.202	81.202	100,0	15.651	15.651	100,0
Pistoia	66.399	66.399	100,0	12.798	12.798	100,0
Prato	35.803	35.803	100,0	15.388	15.388	100,0
Siena	51.862	51.862	100,0	9.122	9.122	100,0
Totale	686.787	733.499	93,6	143.812	152.614	94,2

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Protezione Civile

(*) La Toscana non ha zone sismiche classificate in classe 1

Secondo le analisi del CRESME sono più di 800.000 gli edifici che potrebbero beneficiare degli incentivi per la riduzione del rischio sismico. Inoltre, considerando i parametri di stratificazione che consentono di misurarne la vulnerabilità – vale a dire oltre alla zona sismica, l'età degli edifici, il numero di piani, i materiali impiegati per le strutture portanti, la contiguità con altri edifici, il tessuto edilizio su cui insistono e l'utilizzo degli edifici, CRESME ha stimato che quasi 215.000 edifici hanno un elevato grado di vulnerabilità, e oltre 254.000 edifici hanno una vulnerabilità media.

Figura 1 - TOSCANA - Stima del potenziale mercato stimolato dagli incentivi



Fonte: elaborazione e stime CRESME su dati ISTAT, Protezione Civile, varie fonti

Considerando l'insieme degli edifici che possono beneficiare degli incentivi e applicando i costi medi unitari per un intervento di riduzione del rischio sismico, è possibile indicare in linea di massima le dimensioni del potenziale di intervento che può essere messo in gioco utilizzando tutti gli incentivi disponibili: si tratta di 78,4 miliardi di euro. Un valore veramente molto, molto importante.

E' difficile pensare che questo potenziale possa essere messo in campo nella sua totalità, ma se si trattasse anche di un solo 10% avremmo a che fare con 7,8 miliardi di euro, mentre se fosse un 5% si tratterebbe comunque di 3,5 miliardi di euro. Si parla quindi di una grande opportunità per il mondo delle costruzioni.

E ancora, considerando un peso della progettazione pari al 10% del valore dei lavori, i progettisti toscani che si occupano di riduzione del rischio sismico avrebbero nel caso del 10% 780 milioni di euro di mercato, oppure, nell'ipotesi minimale del solo 5% , potrebbero accedere comunque a 390milioni di euro di progettazione specialistica.

I numeri ci dicono che si tratta naturalmente di una occasione molto importante, ma bisogna saperla cogliere. Il modello messo in atto per l'utilizzo degli incentivi, con la componente della cessione del credito e le dimensioni degli incentivi è una procedura articolata che richiede conoscenza del meccanismo, oltreché competenza tecnica rispetto alla riduzione del rischio sismico. Siamo di fronte a una partita complessa da attivare ma concreta; oggettivamente la dimensione degli incentivi in gioco è una grande opportunità da saper valutare, ma per questo serve una giusta preparazione tecnica. IL webinar ha questo obiettivo arricchito dalla possibilità di mettere in contatto i vari attori della filiera per un confronto costruttivo.

WEBINAR 7 CALABRIA 5 marzo 2021 ore 13:30

ITALIA ANTISISMICA -Incentivi 110% Dimensioni del Mercato CALABRESE e
abaco delle tecnologie disponibili

Convegno gratuito aperto a tutti previa registrazione obbligatoria su:

<https://italia-antisismica-reggiocalabria.sharevent.it>

**Organizzato da CRESME, ISI (l'Associazione Ingegneria Sismica Italiana) ANCE REGGIO
CALABRIA ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI CATANZARO**

*con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Architetti, del Consiglio Nazionale degli Ingegneri,
del Consiglio Nazionale dei Geologi e del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
Della Regione Calabria*

Della Camera di Commercio e Agricoltura di Reggio Calabria

Dell'Ordine degli Architetti di Catanzaro Dell'Ordine degli Architetti di Reggio Calabria,

*Dell'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria, Del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di
Reggio Calabria*

E' realizzato grazie al sostegno di alcune tra le più importanti Aziende operanti nell'ambito
delle tecnologie per la riduzione della vulnerabilità sismica, degli incentivi fiscali, della
riqualificazione energetica quali:

**ENI Gas e Luce (quale Main sponsor) , Xella Italia , Mapei, Master Builders Solutions Italia
Spa, Tecnostrutture**

ANTEPRIMA DEI DATI CRESME SULLA CALABRIA

La Calabria è una delle regioni italiane a maggior rischio sismico. Tutto il territorio della regione è classificato come zona 1 o zona 2, vale a dire da un rischio alto e medio. Ricordiamo che secondo la Protezione civile, la zona 1 “*E’ la zona sismica più pericolosa*”, che in questa zona . *la probabilità che capiti un forte terremoto è alta*”; mentre nella Zona 2 “*forti terremoti sono possibili*”. Se consideriamo solo la Zona 1, vediamo che questa interessa ben il 50% del territorio calabrese, il 64% dei comuni, il 61,5% della popolazione, il 63,4% degli addetti alle attività produttive-

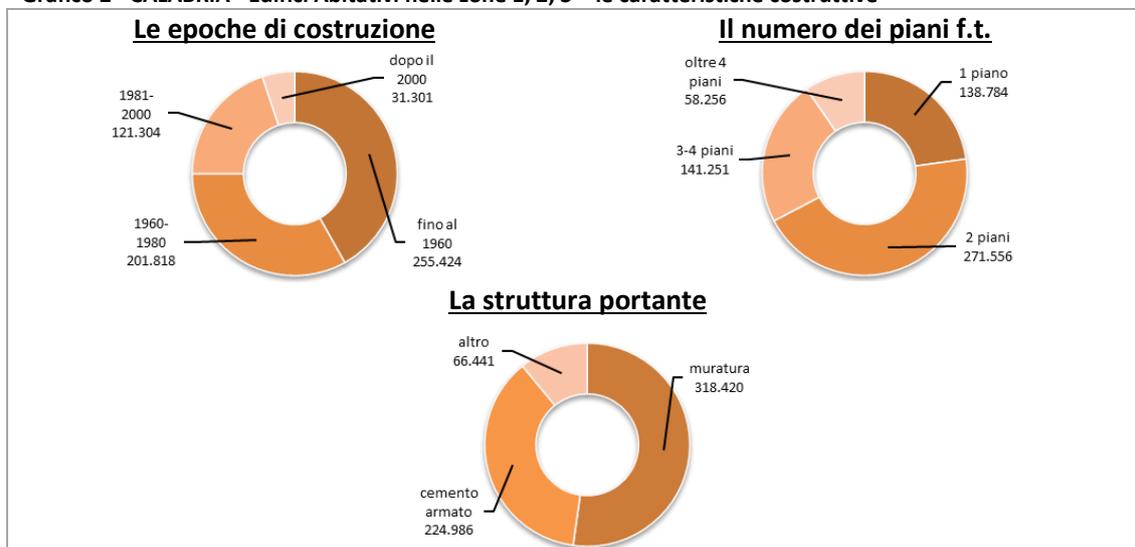
Tabella 1. - CALABRIA - Dimensioni nelle zone di rischio sismico per livello di pericolosità

	Zona 1	Zona 2	Zona 3	% totale zone 1 e 2 su totale regione	% totale zone 1 su totale regione	Zona 4	TOTALE
Superficie territoriale (kmq)	7.597	7.625	0	100	49,9	0	15.222
Numero di comuni	257	147	0	100	63,6	0	404
Popolazione	1.197.593	749.538	0	100	61,5	0	1.947.131
Famiglie	494.195	315.952	0	100	61,0	0	810.147
Edifici	464.844	283.426	0	100	62,1	0	748.270
Edifici per abitazioni	370.840	239.007	0	100	60,8	0	609.847
Abitazioni occupate	467.288	293.618	0	100	61,4	0	760.906
Scuole pubbliche e paritarie	2.473	1.519	0	100	61,9	0	3.992
Addetti alle imprese	188.479	106.383	0	100	63,9	0	294.862

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Protezione Civile

Per quanto riguarda gli edifici la situazione è a seguente :

- tutti gli edifici della regione ricadono in zona sismica 1 o 2;
- poco meno di 465.00 edifici su un totale regionale di 748.000 ricadono nella zona 1
- il 74,% del patrimonio edilizio residenziale calabrese è stato costruito prima del 1981;
- la struttura portante degli edifici è per il 52,% costituita da murature in laterizio, mentre il 36,8% è cemento armato;
- il 67% degli edifici è costituito da uno al massimo due piani.

Grafico 2 - CALABRIA - Edifici Abitativi nelle zone 1, 2, 3 – le caratteristiche costruttive


Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Protezione Civile

Se prendiamo in esame gli edifici residenziali ricadenti nelle cinque province calabresi, ricordando che sono tutte in zone sismiche 1 o 2, notiamo che tutto il territorio di Reggio Calabria e Vibo Valentia è interamente classificato in zona 1, mentre Crotona è tutta classificata come zona 2 ; e Catanzaro a Cosenza hanno rispettivamente il 57% e il 35.3% del loro territorio in zona 1.

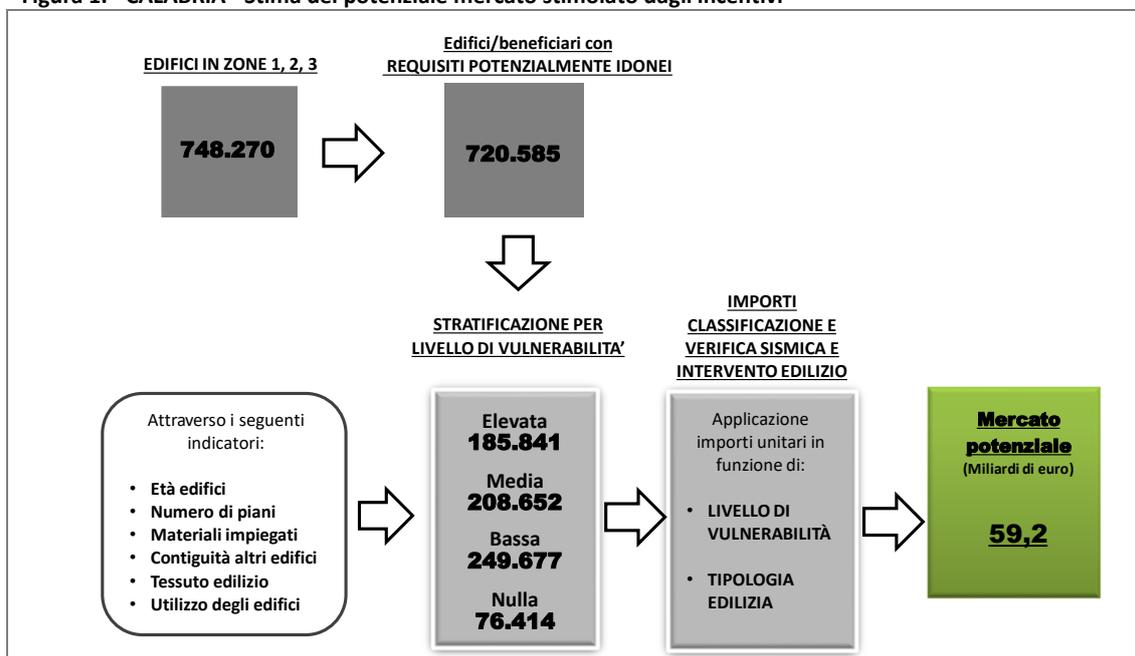
Tabella 2 - CALABRIA - EDIFICI ABITATIVI ESISTENTI NELLE ZONE 1, 2 E 3

Province	Zone 1, 2 e 3		INTERO TERRITORIO
	TOTALE	di cui Zona 1	
Catanzaro	108.903	62.192	108.903
Cosenza	209.145	73.846	209.145
Crotone	56.997	0	56.997
Reggio Calabria	172.559	172.559	172.559
Vibo Valentia	62.243	62.243	62.243
Totale	609.847	370.840	609.847

Fonte: elaborazione CRESME su dati ISTAT e Protezione Civile

Secondo le analisi del CRESME sono più di 720.000 gli edifici che potrebbero beneficiare degli incentivi per la riduzione del rischio sismico in Calabria. Inoltre, considerando i parametri di stratificazione che consentono di misurarne la vulnerabilità – vale a dire oltre alla zona sismica, l'età degli edifici, il numero di piani, i materiali impiegati per le strutture portanti, la contiguità con altri edifici, il tessuto edilizio su cui insistono e l'utilizzo degli edifici, CRESME ha stimato che quasi 186.000 edifici in hanno una elevato grado di vulnerabilità, e oltre 208.000 edifici hanno una vulnerabilità media.

Figura 1. - CALABRIA - Stima del potenziale mercato stimolato dagli incentivi



Fonte: elaborazione e stime CRESME su dati ISTAT, Protezione Civile, varie fonti

Considerando l'insieme degli edifici che possono beneficiare degli edifici, applicando i costi medi unitari per un intervento di riduzione del rischio sismico, è possibile indicare in larga massima le dimensioni del potenziale di intervento che può essere messo in gioco con tutti gli incentivi disponibili per ridurre il rischio sismico: si tratta di 59,2 miliardi di euro.

E' difficile pensare che questo potenziale possa essere messo in campo nella sua totalità, ma se si trattasse di un 10% avremmo già a che fare con 5,9 miliardi di euro mentre se fosse soltanto un 5% si tratterebbe di poco meno di 3 miliardi di euro.

Considerando inoltre un peso della progettazione pari al 10% dei lavori, i progettisti della Calabria che si occupano di riduzione del rischio sismico avrebbero nel caso del 10% del mercato 590 milioni di euro di mercato potenziale, e se fosse soltanto il 5% ad essere realizzato si tratterebbe comunque di 295 milioni di euro di progettazione specialistica.